



## ACQUAMAN

Una volta la Terra conobbe il terribile Plasticman, il re della plastica, che viveva su un pianeta ricoperto interamente di plastica e possedeva una potente macchina con la quale produceva materiali plastici di ogni tipo. Il suo scopo era possedere altri pianeti identici al suo. Quando attraversò l'atmosfera terrestre a bordo della sua navicella, rimase schifato da tutto quell'ordine e pensò bene di riempirlo con la sua amata plastica, cominciando dai mari. A poco a poco balene, squali, tonni, salmoni e tante altre creature marine si ammalarono. La plastica procurava moltissimi problemi respiratori e chi non riusciva a liberarsene finiva per soffocare. Anche tra gli esseri umani comparvero delle strane malattie che nessuno riusciva a curare. Si scoprì che la causa di tali malesseri era dovuta ai pesci, così vennero eliminati da ogni tavola.

Uno scienziato, assai famoso, il dottor Spigola, che studiava biologia marina, una notte avvistò una strana navicella che si aggirava sopra il suo laboratorio, costruito in mezzo all'oceano, e la osservò attentamente. Da uno sportello piovve una gran quantità di plastica. Un vero disastro ambientale! Così pensò di rivolgersi a Waterwoman, che viveva in quelle acque e che possedeva dei poteri speciali, frutto di un suo famosissimo esperimento. Solo lei avrebbe potuto abbattere quella navicella con i laser ripulitori.

Waterwoman si presentò nel laboratorio.

-Carissima, che bello rivederti!- disse il dottore. Poi continuò:

-Un essere sconosciuto sta avvelenando le acque dei mari con tanta plastica. Dobbiamo fermarlo!

-Si chiama Plasticman ed è fortissimo. Purtroppo non posso aiutarti, ho perso i miei poteri. L'inquinamento dell'acqua ha indebolito il mio corpo e non ho più la forza per sparare con i laser. Il dottor Spigola non si perse d'animo e fece accomodare la fanciulla in una vasca per tentare di riattivare i magici poteri con uno speciale casco. Provò e riprovò, ma alla fine abbandonò ogni tentativo perché vedeva la ragazza impallidire sempre più: era troppo debole e non riuscì nel suo intento. Waterwoman allora gli disse che, nei fondali del mare Adriatico, viveva un giovane supereroe molto forte, dai muscoli d'acciaio, chiamato da tutti Acquaman. Non lo conosceva personalmente, ma sapeva che difendeva il mare minacciato ogni giorno da mille pericoli. Alcuni delfini le avevano detto dove abitava e...

-Non c'è tempo da perdere! Partiremo subito!- si affrettò a dire lo scienziato.

Poi scese nei sotterranei, attivò il sommergibile realizzato con il vetro e fece salire a bordo Waterwoman. Si diressero verso il Mare Adriatico, dove erano sicuri di trovare Acquaman.

Il supereroe indossava un paio di pantaloni color argento uniti ad una maglia celeste con delle tasche senza fine dove metteva di tutto. La sua abitazione era a forma di cupola che si apriva solo quando usava il telescopio per avvistare i nemici, soprattutto le petroliere, che lasciavano nel mare l'appiccicoso liquido nero.

All'interno c'erano un divano letto dove riposava quando era stanco, un frigorifero d'oro per conservare il pesce fresco e una cucina arredata di tutto punto. Sotto il fondale marino aveva costruito delle fabbriche che gli permettevano di riciclare i rifiuti e di produrre delle enormi spugne assorbenti-petrolio.

Il Mare Adriatico era il suo preferito perché era popolato di squali bianchi, cavallucci marini, merluzzi, acciughe, pesci palla e lì aveva conosciuto Dory, la sua amica razza. Si divertiva ad

andare in giro cavalcando questo animale molto ubbidiente e grande che richiamava con un fischiello speciale.

Intanto nel rifugio di Acquaman la sirena, che indicava un pericolo in avvicinamento, iniziò a suonare: qualcuno stava per compiere un altro disastro ecologico.

Il supereroe chiamò Dory con il fischiello e si fece portare in superficie dove vide galleggiare tantissima plastica fuoriuscita da una navicella che stava allontanandosi tra le nuvole. Aveva conosciuto il petrolio, gli scarichi delle fogne, i rifiuti vicino alla riva, ma così tanto materiale plastico, in mare aperto, non ne aveva mai visto. Ed ora cosa fare? E soprattutto chi guidava quella navicella? Usò i suoi superpoteri: raccolse tutta la plastica con l'intenzione di riciclarla e tornò a casa. Non fece in tempo a risalire dai sotterranei che vide avvicinarsi alla cupola un sommergibile trasparente con a bordo uno strano uomo dai capelli folli e una ragazza che indossava una tuta nera con stampata sul petto una "W" verde acqua. I due si calarono con una fune attraverso un'apertura e si presentarono ad Acquaman.

-Grazie per averci accolto. Abbiamo bisogno del tuo aiuto per catturare Plasticman, che sta gettando plastica ovunque passi- disse il dottor Spigola.

-Solo tu puoi sconfiggerlo!- aggiunse Waterwoman.

-Mi dispiace, ma io sono forte nel mare, non posso volare!- rispose Acquaman.

Lo scienziato allora propose al supereroe un esperimento per accrescere i suoi poteri. Il ragazzo accettò, anche perché non aveva altre soluzioni: Plasticman rappresentava una vera minaccia.

Waterwoman si girò e gli appoggiò sulla testa un casco con molti fili. Con quello strumento iniziò a trasmettere i poteri speciali. Il supereroe si muoveva senza controllo, aveva i capelli elettrizzati e intorno a lui si era creato un campo magnetico che risucchiava tutto, tranne l'acqua, come un'enorme calamita. Poi la giovane spiegò:

-Potrai usare i tuoi occhi come laser, ma devi concentrarti al massimo.

-Prova- disse il dottor Spigola indicando una sedia della cucina.

Acquaman la fissò e subito i suoi occhi emisero dei potenti raggi luminosi che ridussero la sedia in un cumulo di cenere.

Ora dovevano scovare Plasticman.

Suonò l'allarme. Il supereroe si affrettò a dire:

-Aspettate qui, i pesci hanno bisogno di me!

E lasciò i nuovi amici nella sua abitazione. Chiamò la razza con il suo fischiello speciale che venne subito in suo aiuto. Si diresse alla velocità della luce verso il punto di pericolo indicato dal navigatore che teneva sul braccio destro. Vide Plasticman sulla sua navicella che scaricava ancora plastica e plastica in mare. Acquaman non ci pensò due volte, prese la mira e puntò contro quel velivolo che, raggiunto dal potente laser, cadde in mare. Funzionava alla perfezione! Era potentissimo!

L'uomo di plastica, che era stato catapultato fuori dalla navicella, era furioso perché non amava l'acqua e inoltre aveva perso il suo mezzo di trasporto ridotto ad un mucchio di rottami che vedeva galleggiare davanti ai suoi occhi. Indossava un'armatura completamente di plastica super resistente, ma aveva un unico punto debole: il cuore. Acquaman si scagliò contro di lui e cominciò una violenta lotta corpo a corpo. Anche se sferrava potenti colpi, Plasticman riusciva a schivarli: era agile e poteva dividersi in più parti per poi ricomporsi. Il supereroe faceva una gran fatica a tenere tutto sotto controllo. Quando era sul punto di centrare l'avversario, ecco che questi staccava testa, braccia, gambe e piedi dal resto del corpo, disorientandolo. Alla fine Acquaman estrasse la sua spada magica, indistruttibile, fatta di acqua, in grado di spezzare ogni materiale, la puntò dritta nel cuore dell'avversario, provocando una tremenda esplosione che sentirono tutti i pesci del mare, dall'Oceano Atlantico al Pacifico. Poi soddisfatto ritornò a casa. Il dottor Spigola e Waterwoman si complimentarono con il giovane ed insieme decisero di ripulire tutte le acque del pianeta dall'inquinamento. Molti pesci purtroppo non sopravvissero, altri invece guarirono e riuscirono a

proliferare ripopolando tutti i mari. Grazie alle numerose pubblicazioni dello scienziato e ai convegni che tenne in tutto il mondo sulla qualità delle acque e sulla salute dei pesci, anche gli uomini ricominciarono a mangiarli e la loro alimentazione tornò ad essere varia ed equilibrata come prima. Alla fine tra Aquaman e Waterwoman scoppiò la scintilla, i due si innamorò e vissero per sempre insieme nei fondali, in compagnia dei pesci. Anche Dory trovò un compagno e diede vita a tante piccole razze.

Classe VA

Scuola primaria "Dante Alighieri" – IC "Enrico Fermi" di Appignano (MC) -